



Resti di una delle due ragazze ritrovate nel giardino della casa di Marc Dutroux

Ap

Altri corpi in casa Dutroux

Identificate due vittime del pedofilo belga

Dopo giorni e giorni di scavi, la polizia belga ha trovato nel terreno di Jumet i resti di due corpi. Sono quelli di An Marchal ed Eefje Lambreks, le ragazze rapite dalla banda Dutroux un anno fa ad Ostenda. L'identificazione delle vittime è stata resa possibile dal confronto dei calchi dentali in possesso degli inquirenti. Il pedofilo non aveva mentito confessando di aver sotterrato altre vittime nel terreno di sua proprietà.

NOSTRO SERVIZIO

■ BRUXELLES. Altri resti umani nella casa degli orrori. Sono i corpi di An e Eefje, le due ragazze scomparse un anno fa ad Ostenda. Gli investigatori li hanno trovati scavando sotto l'hangar della casa di Dutroux a Jumet. Un terreno su cui la polizia si accaniva da oltre una settimana, in cerca di cadaveri. Ora ha trovato quelle ossa umane e per i genitori di An Marchal e Eefje Lambreks si spegne definitivamente la speranza che le figlie fossero ancora vive. Magari costrette a prostituirsi chissà dove, ma vive.

L'agghiacciante scoperta è avvenuta ieri alle 9,45. Le squadre della protezione civile avevano ripreso per il nono giorno gli scavi quando improvvisamente qualcuno ha gridato e tutti sono accorsi sul luogo sostante una rimessa, l'unico posto dove il terreno non

era stato ancora rimosso. La televisione belga RTBF ha mostrato le macabre immagini del ritrovamento in cui si è visto un investigatore ammucciare brandelli di carne e ossa umane in una scatola di plastica blu.

Erano tanti giorni che la polizia scavava, con l'aiuto di un radar speciale, di cani da fiuto e del superpoliziotto inglese John Bennett, nel terreno della casa dove Dutroux stesso aveva detto che c'erano dei corpi sepolti. Altri corpi, oltre a quelli già trovati di Melissa e Julie, e a quello di Bernard Weinstein, il «tedesco», uno dei complici del pedofilo. Weinstein abitò proprio lì, a Jumet, dove adesso sono stati trovati i resti. In un primo momento, ieri mattina, si era parlato di un solo cadavere. Ma ad un certo punto dal giardino sono usciti due furgoni funebri. Ed

è stato chiaro a tutti come il primo esame del medico legale dovesse aver stabilito che si trattava di due persone. L'identificazione delle due vittime è stata resa possibile dal confronto con i calchi dentali in possesso degli inquirenti.

Da quando quelle ossa sono state trovate, i primi a veder quasi sparire le loro speranze sono stati i genitori di An Marchal e Eefje Lambreks. Quando furono rapite lo scorso agosto ad Ostenda, avevano una 19 e l'altra 17 anni. Da allora non si è saputo più nulla di loro. Dutroux ha confessato di averle prese lui, ma non di averle uccise. E le due giovani sono state cercate anche nei paesi dell'est, dove si era pensato che fossero state portate per essere costrette a prostituirsi. Poi sono seguite nuove confessioni di Dutroux, che hanno fatto iniziare gli scavi a Jumet. E non è un mistero che gli inquirenti cercassero proprio i corpi di quelle due ragazze.

Oltre ai genitori di An ed Eefje, però, ci sono altre famiglie che da mesi attendono notizie dei loro bambini scomparsi. La lista, in Belgio, è lunga. Comincia con Liam Van den Branden, due anni. È sparita mentre giocava su una diga a Malines. Per la polizia è annegata, per i genitori è stata rapita. Il corpo non è stato mai ritrovato. Silyv Carlin 19 anni, sparì all'inizio

del '95 a Sar la Buissiere, lo stesso paese dove, in una delle case di Dutroux, sono stati trovati i corpi di Melissa e Julie. Il 4 gennaio del '94 Ken e Kim Heyman, fratello e sorella di 8 e 11 anni, andarono da soli ad Anversa. Un mese dopo fu ritrovato il corpo di Kim. Di Ken, nessuna traccia. Il 6 agosto del '92, Loubna Benayssa, 9 anni, uscì dalla sua casa di Bruxelles per andare a comprare la merenda al fratellino. Non è mai tornata. Il 26 febbraio del '91 toccò a Nathalie Geijsbregts, 9 anni. Sparì nel nulla dopo che i suoi genitori l'avevano lasciata alla fermata dello scuolabus a Bertem, vicino Bruxelles. Il 20 dicembre dell'89 era sparita Elisabeth Brichet, 12 anni. Viveva a Namour. Uscì dalla casa di un'amica dove era andata a giocare, per rientrare dai suoi, a poche centinaia di metri. Non arrivò mai. Il 17 febbraio dell'87 era sparita la diciannovenne Ilse Stockmans, vista l'ultima volta alla stazione di Lovanio. L'8 febbraio dell'85, Gevrije Kavas, sei anni, uscì dalla casa di Bruxelles per andare a giocare a pallone. Non tornò più.

Tanti casi, tutti tornati sui giornali in questa estate di ansia. La psicosi ormai dilaga e già si teme, ieri, per la scomparsa di poche ore di una bambina di 9 anni, che poi è tornata a casa: era solo andata da amici.

Carte credito vittima jumbo utilizzate da vicino di casa

L'amico di una donna morta nell'esplosione del Jumbo Twa lo scorso 17 luglio è stato arrestato mentre tentava di aprire una linea di credito per acquisti ai grandi magazzini «Macy's» di New York, presentando carte di credito e la patente di guida della donna. Lo si è appreso ieri da fonti della polizia. Peter Sonora, 50 anni, è stato arrestato con l'accusa di frode dopo aver presentato al negozio otto carte di credito appartenenti a Judith Yee, una delle vittime della sciagura aerea, e una patente di guida col nome e la fotografia dell'amica di cui era dirimpetto in un elegante condominio sulla Quinta Strada a Manhattan. «Quel signore ha riempito il modulo per ottenere una carta di credito dei magazzini con il nome della donna, e l'impiegato che ha ricevuto la domanda ha capito subito che c'era qualcosa che non andava per il verso giusto - ha detto il portavoce dei magazzini "Macy's" - è stata allora chiamata subito la polizia che, dopo pochi minuti, ha arrestato l'uomo».

Repentemente è venuto a mancare

SALVATORE RAZZANO
ne danno notizia sgoimenti familiari, gli amici, i conoscenti, i compagni.
Milano, 4 settembre 1996

Renato Venditti partecipa con molta emozione al lutto di Maurizio per la morte di suo padre

UGO MANNONI
cronista di razza, antico compagno di lavoro a Paese Sera.
Roma, 4 settembre 1996

Adele Cambria, Maria Rosa Cutrufelli, Elena GianiniBelotti, Vanna Gazzola Stacchini, Lia Migale, Clara Sereni e Simona Weller abbracciano l'amica

GOLIARDA SAPIENZA
Roma, 4 settembre 1996

Paolo e Maria Assunta Maglione partecipano con affetto fraterno al grande dolore della famiglia Assennato per l'improvvisa perdita del caro

FELICE
Roma, 4 settembre 1996

Bruno Andreozzi, Claudio Andreozzi, Paolo Antonucci, Flavia Bruschi, Lino Bussa, Giacomo Carfagna, Fiorella Carloni, Ignazio Fiore, Rosa Maffei, Nicoletta Morandi, Savio Nigro, Francesco Rufini, Sofia Romualdi, Franco Salvago, Annamaria Seganti, Vella Serra, Fausto Tarsitano, Luciano Ventura, Fortunato Vitale, piangono

FELICE ASSENNATO
il compagno di tante battaglie per la difesa dei diritti dei lavoratori e si associano al dolore della famiglia.
Roma, 4 settembre 1996

I compagni e le compagne della Flai Cgil nazionale sono vicini alla famiglia Assennato duramente colpita per l'improvvisa scomparsa dell'avvocato

FELICE ASSENNATO
Roma, 4 settembre 1996

I compagni e le compagne della Flai Cgil di Roma, del Lazio e di Castelli-Pomezia-Cellefero partecipano al lutto del compagno Sante Assennato per la perdita del fratello

FELICE
Roma, 4 settembre 1996

La Spi-Cgil Puglia partecipa al cordoglio per l'improvvisa perdita di

FELICE ASSENNATO
difensore e amico dei pensionati e lavoratori.
Bari, 4 settembre 1996

Anna Maria Ciaie Renzo Trivelli partecipano con dolore al lutto per la scomparsa prematura di

FELICE ASSENNATO
amico e compagno carissimo. Difensore appassionato di tanti lavoratori. Abbracciano con affetto tutti i familiari.
Roma, 4 settembre 1996

Il gruppo Giustizia Pds romano partecipa con commozione e rispetto al dolore della famiglia per la scomparsa dell'avvocato

FELICE ASSENNATO
ricordandone l'impegno per l'affermazione dei diritti dei lavoratori.
Roma, 4 settembre 1996

L'ufficio iniziative speciali è vicino a Marco Santini e alla famiglia in questo momento di dolore per la scomparsa della madre

MARIA F. MARZIO SANTIN
Roma, 4 settembre 1996

La redazione spettacoli dell'Unità si unisce al dolore di Marco Santini e dei familiari per la scomparsa della madre

MARIA F. MARZIO SANTIN
Roma, 4 settembre 1996

Maria Novella Oppo si stringe affettuosamente al caro Marco per la perdita della madre

MARIA F. MARZIO SANTIN
Roma, 4 settembre 1996

Le compagne e i compagni della sezione «Orani» del Pds, profondamente colpiti dall'improvvisa scomparsa di

FRANCESCA
ne ricordano con affetto la passione civile, l'impegno politico, le capacità di ascolto e la serenità di giudizio. Siamo vicini a Federico, Enzo e Marco in questo momento di grande dolore.

MILANO, 4 settembre 1996

Nel terzo anniversario della scomparsa del compagno

CIPRIANO CORTINOVIS
i compagni del coordinamento servizi legali della Cgil lo ricordano con immutato affetto erimpianto

MILANO, 4 settembre 1996

Dal 1989, il primo Istituto privato di preparazione universitaria a distanza
LAUREA IN SCIENZE POLITICHE O EQUIP.
IME Numero Verde **167-341143**

Scrivete tutti a Nike e Reebok!

Le cartoline le trovate con «Il Salvagente» di questa settimana. Servono a chiedere cose molto semplici: che il lavoro dei bambini dell'Asia non sia sfruttato, ad esempio, per fare le scarpe pubblicizzate dai campioni o che il salario dei loro genitori non sia di fame. Inviare le cartoline. Serviranno.

IL SALVAGENTE

in edicola da giovedì 5 a 2.000 lire

CNEL

viale David Lubin, 2 - ROMA
Tel. 06/3692304 - 3692275
fax 06/3692319

CALENDARIO INIZIATIVE NAZIONALI COMMISSIONE PER LE AUTONOMIE LOCALI E LE REGIONI - CNEL

- Incontro su «Riuso da parte degli Enti locali delle aree demaniali civili e militari dismesse dallo Stato»
25 settembre (ore 9.30)
- XIV Forum nazionale sulle politiche di bilancio degli Enti locali. Programmazione annuale e triennale. Nuovo ordinamento degli Enti e proposte di riforma del Ministro Bassanini.
3 ottobre (ore 9.30)
- Assemblea nazionale dei Presidenti dei Consigli comunali e provinciali: «A tre anni dalla L. 81/93: il ruolo delle Presidenze dei Consigli comunali e provinciali. Rappresentanza ed efficienza»
9 ottobre (ore 9.30)

Raggiunto l'accordo per una dichiarazione congiunta

Oggi l'atteso incontro tra Netanyahu e Arafat

■ TEL AVIV. Funzionari israeliani e palestinesi sono impegnati a definire gli ultimi dettagli del «summit» fra il presidente dell'Autorità nazionale palestinese Yasser Arafat e il premier Benyamin Netanyahu che - se non ci saranno imprevisti - dovrebbe avere luogo oggi pomeriggio al valico di Erez, fra Gaza e il territorio israeliano. «L'incontro avverrà fra brevissimo tempo» ha confermato David Bar Ilan, capo del dipartimento per le comunicazioni e la progettazione politica di Netanyahu. «Vogliamo che non sia solo una "photo-opportunity" bensì un incontro di contenuto». Per questa ragione i preparativi si protraggono da giorni in estenuanti contatti in corso a Gaza, Tel Aviv e Gerusalemme. Il *Jerusalem Post* pubblica una caricatura in cui Netanyahu ed Arafat sono mostrati mentre sfogliano una margherita: «Ci incontriamo, non

ci incontriamo, ci incontriamo...». Da parte palestinese si ostenta ancora un certo scetticismo. Da un lato il portavoce di Arafat, Nabil Abu Rudeina, ha detto che nel corso di negoziati notturni «sono stati registrati progressi» mentre dall'altro il negoziatore capo Saeb Erekat si è lamentato ieri sera che «i contatti vanno a rilento». L'ostacolo principale è il futuro della città cisgiordana di Hebron. I palestinesi insistono affinché Israele ottemperi agli impegni. Netanyahu chiede una parziale revisione degli accordi.

Il delicato compito che attende i collaboratori di Arafat e di Netanyahu è quello di elaborare un comunicato congiunto in cui si ribadisca il principio che gli impegni vanno rispettati e al tempo stesso, fra le righe, si lasci un margine di manovra sufficiente per includere

le «correzioni cosmetiche» richieste da Israele per Hebron. Anche i problemi di «etichetta» sembrano superati. In un primo tempo, per evitare a Netanyahu l'imbarazzo di stringere la mano ad Arafat, gli israeliani avevano pensato a un incontro segreto, ma l'idea è stata presto accantonata nel timore di fughe di notizie. Abbracci, non ce ne saranno: «Al massimo - ha detto Bar Ilan - ci sarà una stretta di mano. Non di più». Intanto in seno al Likud aumentano le critiche verso il premier per la sua disponibilità ad incontrare quello che dirigenti del partito definiscono ancora come «un terrorista». Da parte sua il quotidiano *Haaretz* ha rivelato ieri che il presidente Bill Clinton ha minacciato di non ricevere Netanyahu - che la settimana prossima sarà negli Usa - se prima non sarà avvenuto l'atteso «vertice».

Polemica sull'uccisione del leader

La figlia di Che Guevara «Debray mente non lavoro per i Servizi»

■ BUENOS AIRES. «Non lavoro per nessuno», ha assicurato Aleida Guevara, la figlia del «Che», in riferimento alle accuse di Regis Debray secondo il quale è stata spinta dai servizi segreti cubani a sostenere che lo scrittore francese, nel 1967 in Bolivia, «parlò più del necessario» consentendo la cattura e l'uccisione di suo padre. In un'intervista telefonica concessa dall'Avana al quotidiano argentino *Clarín*, la signora Guevara precisa: «A me non interessa ciò che dice Debray. Nessuno mi ha detto ciò che devo dire. Lo fatto esclusivamente perché si tratta di mio padre. Ed ho la sufficiente maturità per dire ciò che penso». Replicando alle dichiarazioni rilasciate la settimana scorsa allo stesso giornale dalla figlia del «Che», lo scrittore ha sostenuto ieri che attraverso lei L'Avana «sputa» contro i suoi vecchi amici. «Non ho più

nulla da aggiungere - sottolinea Aleida Guevara - e non ho alcuna prova. Ciò che ho affermato è quanto pensiamo noi: che mio padre ha compiuto una deviazione dal suo cammino per salvare Debray dalla foresta ed abbiamo l'impressione che quando è stato catturato lo scrittore francese abbia parlato più del dovuto». «D'altra parte - ha aggiunto - quanto affermo si basa anche sui punti di vista dei giornali dell'epoca». Debray, però, nega che esistano opinioni in tal senso. «Non ho nessuna voglia di mettermi a litigare con Debray - ribatte Aleida Guevara - tanto più che non ho tempo da perdere con siffatto personaggio. Non voglio discutere di nulla con lui. Questa è la mia opinione e che Debray la pensi come vuole. Io non discuto, dico quello che penso».

+

+